Cristiano Poletti / Sparare a zero. Intervista e testi

Category: Fucina Creativa

scritto da Redazione MediumPoesia | 19 Aprile 2024



7. **Tra i libri usciti negli anni Duemila puoi indicarne 5 fondamentali per il tuo percorso?**

Limitandomi ai libri italiani di poesia pubblicati dall'inizio di questo secolo, indicherei: *Come non piangenti* di Cristina Alziati, *Tersa morte* di Mario Benedetti, *Historiae* di Antonella Anedda, *Macello* di Ivano Ferrari, *Incontri e agguati* di Milo De Angelis.

6. **Nella tua esperienza, il fatto di scrivere poesia si riflette nella vita quotidiana? Per chi scrivi poesia?**

Per forza che si riflette, ma cambierei proprio la postura della frase: è la vita quotidiana che si riflette nella poesia. Credo che il tentativo della scrittura si faccia per la gioia stessa dello

scrivere; quindi in fondo io scrivo per me, convinto che poi altri possano lì riflettersi, a lavoro compiuto.

5. **Senti di fare parte di una comunità poetica a cui aderisci? Com'è il tuo rapporto con altri poeti viventi e con chi ti legge?**

No, sinceramente. Sento di far parte, questo sì, di una comunità di cittadini. Poi certo, i singoli rapporti che si conducono nel tempo con alcuni poeti sono importantissimi. Infine, chi ti legge. Io mi chiedo chi mi legge. Non so, non lo so, ed è meglio così. Confido molto nel parere di chi non si occupa abitualmente di poesia e di chi ha pochi anni sulle spalle.

4. **Senti di inserirti all'interno di una tradizione poetica italiana? Avverti una particolare vicinanza con tradizioni poetiche in altra lingua?**

Non sento di appartenere a una tradizione poetica specifica. Conosco i miei limiti ovviamente, l'indole, le mie preferenze e i miei "antenati". Per quanto riguarda un'altra lingua, se parliamo di elezione e di attrazione, direi l'inglese e direi senz'altro la poesia americana.

3. **Sapresti indicare una forma artistica e una disciplina scientifica, se ci sono, che influenzano più di altre il tuo processo di scrittura? In che modo entrano in poesia?**

La disciplina, sempre che si possa definire scientifica, è la storia. Una forma artistica invece per me fondamentale è la pittura: la pittura ha molto a che fare con le parole, mentre la poesia ha a che fare con il silenzio. Anzi, oserei dire che poesia è, essenzialmente, fare silenzio.

2. **Che rapporto hai con la metrica e la rima?**

Ottimo, per fortuna. Punto.

1. **Tra le nuove generazioni ci sono 3 poeti che ritieni particolarmente preminenti o a cui pensi sarebbe interessante porre queste domande?**

Indico tre nomi, persone alle quali penso: Agostino Cornali, Gabriele Belletti, Gisella Genna.

***0. Acer in fundo*, se non vuoi dirci 3 poeti contemporanei che proprio non ti piacciono, puoi indicare uno o più testi del tutto distanti dal tuo modo di 'sentire' e 'pensare' la poesia?**

Tra i nomi più noti, ne dico due: Maurizio Cucchi, Claudio Damiani. Non amo il "cosismo", l'annotazione di poco o nessun conto di cose, di robe. Un esempio:

Noi animali amiamo
spargere tracce del nostro

irrilevante passaggio, imprimere
il nostro odore, marcare, appunto,
il territorio di gestione. Carrelli
elevatori e telescopici, taniche
gialle, assi e lamiere, ganci, attrezzi
di metallo, lattine, stracci
in mostra sotto la tettoia, sotto
le arcate della biblioteca
e d'improvviso, come una beffa,
la scritta rossa sulla macchina,
nome del grande spirito,
nostra invenzione manichea,
patetica ed eroica.

Ti chiediamo infine di proporci alcuni tuoi testi poetici.

Da *Un altro che ti scrive*, Marcos y Marcos, in uscita il 24 aprile 2024

Per una locanda

I balenieri, la loro locanda
prima dei mari: c'è chi si domanda
del cupo di quel quadro nel vestibolo
e chi si raccomanda
a Dio. Io, Samuele,
emergo dal profondo della storia
per profezia e di un popolo o una vita
vi dirò.
È per destino che passo di qui:
passo portando il peso di una voce,
amando moltitudini sapendo
che quella voce non è mia.

Biografia

Lunga osservazione del giardino.
Natura, l'ostile e la paziente
attesa della pioggia.
E attendiamo noi
che per familiarità di tenebra
la nostra oscura lingua ne parli.

Fuoco sulla pianura

di nuvola in nuvola passa il diavolo e tu dovevi
crescere dove nasce una sillaba e la parola
alba poi sparire una notte e nei giorni prima
ferire. Dio, quel rosso che vicino si tende
viene dal lampo e subito
è incendio

***

Cristiano Poletti è nato a Treviglio (BG) nel 1976. Laureato in storia, lavora all'Università di Bergamo. Ha scritto due libri di poesia: *Porta a ognuno* (L'arcolaio 2012) e *Temporali* (Marcos y Marcos 2019). Autore di saggi, ha scritto: *L'opera multiforme di Dino Buzzati* (L'arcolaio 2012); *dei poeti*, (Carteggi Letterari 2019); *Libellula gentile*, sulla vita e il lavoro di Fabio Pusterla (Marcos y Marcos 2019). Ha vinto il Premio internazionale *Europa in versi* 2020. Dal 2007 al 2017 ha diretto *Trevigliopoesia, festival di poesia e videopoesia*. In uscita, sempre per Marcos y Marcos, un nuovo libro di poesia: *Un altro che ti scrive*.